

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Il romanzo giallo contemporaneo.

Montalbano: un eroe dell'intelligenza che non si arrende di fronte all'illegalità.

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. **La danza del gabbiano (2009) di Andrea Camilleri ha per protagonista la figura di Montalbano¹, un personaggio dal profilo un po' atipico. Partendo dalla lettura integrale dell'opera, svolta durante le vacanze estive, rispondi alle domande. In cosa consiste l'atipicità del famoso Commissario di Vigata? E di cosa si occupa in quest'inchiesta?**

Salvatore Montalbano, detto Salvo, è un leale servitore dello Stato, di carattere schivo e con un amore a distanza (la fidanzata genovese Livia Burlando). Ma è anche un poliziotto un po' irregolare, che non sempre rispetta le procedure formali, proprio perché svolge il suo lavoro con passione.

In questo romanzo, il Commissario, grazie al suo *eccezionale intuito*, risolve brillantemente un caso piuttosto intricato. L'*Ispettore Fazio scompare*, senza aver comunicato quale indagine stava seguendo, e si teme per la sua vita. Grazie ad una soffiata, Salvo raggiunge dei pozzi abbandonati (i "pozzi sicchi"), usati dalla mafia per nascondere i corpi delle sue vittime. Lì, infatti, trova due cadaveri e, poco distante, ritrova l'Ispettore; che però, a causa di una ferita alla testa, ha perso momentaneamente la memoria e non può essergli d'aiuto. Neppure l'ospedale di Fiacca è un posto sicuro: qualcuno cerca di uccidere Fazio, mentre l'infermiera Angela prova a sedurre Montalbano per cavargli informazioni. Nel frattempo, anche la portinaia di uno stabile viene fatta fuori.

Alla fine, il Commissario riesce a mettere insieme le tessere di questa *scompaginata storia criminale*. La prima vittima trovata nel pozzo era un informatore di Fazio, di nome Manzella, che due scagnozzi della mafia hanno eliminato in modo feroce. I due hanno poi attirato il Collega in una trappola. La seconda vittima era uno dei due assassini dell'informatore, che Fazio, nel liberarsi dal sequestro, ha fatto cadere nel pozzo. L'altro assassino, invece, ha provveduto a togliere di mezzo la portinaia, che sapeva troppo.

All'origine di tutto, c'è un *traffico internazionale di armi chimiche*, gestito da un boss locale (Franco Sinagra) per conto di un Sottosegretario agli Esteri di Roma. Solo che - come gli fa notare il suo Vice, Mimi Augello - il Commissario *si è infilato in un gioco più grande di lui*; per cui l'indagine passerà nelle mani dei Servizi segreti e tutti resteranno impuniti...

Qui Montalbano ha un vero *colpo di genio*. Visto che l'infermiera Angela, una volta scoperta, è passata dalla sua parte, fa in modo che telefoni al giudice Tommaseo, denunciando che in casa del boss è tenuta sequestrata una trans (cosa non vera, ma credibile, perché costui ne è invaghito). Così Salvo ottiene un immediato mandato di perquisizione, *trova le prove utili a incastrare il boss, come mandante dei delitti, e lo arresta assieme all'assassino superstite*. In questo modo, *interrompe anche il pericoloso traffico d'armi, senza far luce ufficialmente sulla cosa*. Ora può godersi in pace la strepitosa caponata della sua cameriera Adelina.

2. Come sono i rapporti di Montalbano con i suoi Superiori?

I rapporti tra Montalbano e il Questore Bonetti-Alderighi sono piuttosto tesi. *Il Questore* è un esponente di quella *grigia burocrazia*, che svolge il proprio mestiere in modo notarile (oltre ad essere troppo sensibile alle pressioni del potere politico). Da *alleato*, egli si trasforma così in *antagonista interno*, ostacolando le indagini; ragion per cui Montalbano “gli canta la mezza messa”, cioè non gli dice tutto quello che sa.

3. Quali caratteristiche, invece, accomunano il Commissario e la sua Squadra?

I poliziotti del Commissariato di Vigata non sono supereroi; ma essere umani con le loro piccole debolezze. Il più pasticcione di tutti è *Agatino Catarella* (l'Agente addetto al centralino): una *figura ingenua e comica*, che porta una nota di leggerezza nell'atmosfera altrimenti cupa dell'Ufficio. Tutti, però, s'impegnano con *serietà professionale* per risolvere i casi. Fondamentale è poi *l'affiatamento* che esiste tra loro: la lotta contro il crimine è una guerra senza esclusione di colpi, affidata all'*intelligenza*, al *coraggio* e allo *spirito di squadra*.

LO SPAZIO E IL TEMPO

- 4. Vigata è un paese fantastico e indeterminato che racchiude in sé i caratteri tipici dell'architettura e del paesaggio siciliano. Ma ormai, nella nostra mente, è indistinguibile dalla precisa ambientazione che, per ragioni legate ad un diverso linguaggio, gli ha assegnato la fiction televisiva ispirata a questo filone narrativo. Quale paese in TV dà concretezza a Vigata? In che periodo è ambientata la vicenda? E quali gesti sono spia dell'inizio/fine di ogni romanzo/episodio?**

Nella fiction televisiva, *Vigata* è Scicli, un paese della Sicilia orientale, non distante dal mare. *La terrazza della casa di Marinella* (poco fuori paese) è diventata oggi un'icona della Sicilia. Camilleri dialoga con la *fiction*, inserendo delle note *metaletterarie*. In un battibecco tra Livia e Salvo, fa dire a quest'ultimo che non vuole andare in gita a Scicli, perché lì stanno girando la serie televisiva ispirata alle sue inchieste (che lui racconta a Camilleri) e, siccome l'attore che lo interpreta (Luca Zingaretti) è calvo mentre lui di capelli ne ha tantissimi, non vuol metterlo in difficoltà...

I romanzi/episodi sono ambientati nella *contemporaneità*. Di solito iniziano al *mattino presto* con una *nuotata di Montalbano* nel mare davanti a casa e si chiudono *di sera* con una *telefonata* di quest'ultimo *alla fidanzata*, alla quale spiega i risvolti più oscuri dell'inchiesta. In questo caso, invece, il romanzo termina con i ringraziamenti telefonici all'infermiera.

LA LINGUA DI CAMILLERI

- 5. La lingua usata da Camilleri è il dialetto siciliano, italianizzato quanto basta a far sì che il lettore possa comprendere i termini regionali a lui ignoti dal contesto della frase. Che significato ha quest'operazione di recupero di un idioma in declino?**

Camilleri non intende attuare un'operazione nostalgica, poiché fa un *uso ironico del dialetto*, per colorire di una *vena popolaresca* i suoi personaggi, abbassandoli a figure comuni. Tuttavia, è innegabile che, con la circolazione dei suoi romanzi, alcune parole siciliane siano oggi entrate nel vocabolario comune degli Italiani (*taliare* = guardare, *trasere* = entrare; *spiare* = domandare; *scantare* = aver paura, spaventarsi ecc.)

LE TECNICHE NARRATIVE

- 6. Già Sciascia aveva fatto uso del *romanzo giallo* con ambizioni letterarie. Ora anche Camilleri si confronta con le convenzioni proprie di questo genere. Quali sono le principali *tecniche narrative* del genere poliziesco (di solito scritto in terza persona)?**

Innanzitutto, il *delitto* avviene fuori scena, per circondare l'evento di un *alone misterioso*. Il romanzo s'incentra poi sulla ricostruzione della sua dinamica e dei suoi moventi, a partire dall'osservazione della *scena del crimine* e dal prezioso contributo fornito dalle *prove scientifiche*. Ma sta al Commissario, con i suoi *interrogatori*, sciogliere l'*enigma del cuore umano*.

- 7. L'originalità di Camilleri sta, però, nella *penetrazione psicologica* dell'animo umano, grazie anche all'impiego di immagini dal forte impatto emotivo. Quali *significati simbolici* assume la *metafora della danza del gabbiano*, presente nel titolo?**

Nell'incipit del romanzo, Montalbano, mentre sorreggia il suo caffè in terrazza dopo una nottata insonne, vede sulla spiaggia un gabbiano ferito ad un'ala, che, prima di morire, esegue una *penosa danza* (gira in tondo su sé stesso) e ne resta profondamente turbato. Essa anticipa l'*atroce vendetta* a cui vien sottoposto l'informatore di Fazio, un ex ballerino, prima di essere ucciso. Per estorcergli informazioni, i suoi assassini gli sparano a un piede e lo costringono a ballare in tondo sull'altro piede a colpi di pistola. La danza dell'uccello diviene così *un simbolo della crudeltà umana*.

Ci sono scrittori oggi di moda (i cosiddetti "scrittori cannibali"²), che hanno un atteggiamento corvivo col male: riducono le vittime a "pezzi di carne" e indulgono con compiacenza sui corpi martoriati, per normalizzare la crudeltà e vivere il SADISMO con irresponsabile storditezza. Invece, la *sublimazione dell'orrore* in un'immagine lirica, insieme alla reazione disgustata e risentita di Montalbano, *educa il lettore al rispetto anche di chi è caduto in disgrazia*.

Grazie alla trasposizione dei suoi romanzi nella *fiction televisiva*, Camilleri è diventato uno scrittore popolarissimo, che ha dato vita a un genere fortunato, capace di divertire e insieme di penetrare l'attualità.

IL CONTESTO

- 3. Perché proprio il *genere poliziesco* è oggi diventato il luogo privilegiato dove esprimere l'impegno civile?**

Camilleri critica *gli apparati dello Stato*, che, col loro *formalismo*, disattendono alla domanda di giustizia dei cittadini.

Nell'indagare su fatti di *cronaca nera*, ci offre uno *spaccato della società contemporanea*, con lo scopo di suscitare *un moto d'indignazione* in coscienze ormai assuefatte al crimine e disposte a convivere con l'illegalità.

Per questo, il Commissario non si occupa solo di "mafia"; ma fa luce anche su esistenze ambigue, passioni tristi, interessi sordidi, che si annidano nelle zone d'ombra del paese. Proprio *il trionfo dell'intelligenza sulla crudeltà* apre la mente del lettore alla *speranza, che - pur con i limiti di fallibilità tipici degli esseri umani - la giustizia sia un traguardo possibile*³ e valga la pena lottare per questo diritto.

Rispondendo ad uno dei bisogni più profondi dell'essere umano, lo scrittore siciliano, da poco scomparso (2019), ci ha lasciato una *narrativa popolare e insieme di qualità*; una narrativa che è diventata patrimonio dell'Italia intera⁴.

p. 4

NOTE

¹Il *cognome del Commissario* è un omaggio a uno scrittore spagnolo di romanzi gialli: Manuel Vazquez Montalban. La sua creatura, Pepe Carvalho, ha in comune con Montalbano la passione per la buona cucina e relazioni con donne moderne e complicate.

²Va da sé che anche la TV e i *nuovi media* tendono a sfruttare il sadismo per attirare il pubblico.

³**Nel 1992, in Sicilia, due terribili stragi uccidono i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e le loro scorte**, interrompendo un'importante stagione di contrasto alla mafia che aveva raggiunto il suo culmine con il *maxiprocesso a Cosa nostra* e le numerose condanne del 1987 (confermate in Cassazione proprio nel '92).

Tra i tanti meriti del giudice Falcone, c'è quello di *aver convinto un grande capo mafia come Tommaso Buscetta a collaborare con la giustizia*, per rendere intellegibile ai magistrati inquirenti il funzionamento di questa pericolosa organizzazione criminale.

È una "conversione" che per importanza ricorda quella dell'Innominato, di manzoniana memoria. Solo che qui, al posto di un uomo di Chiesa (il cardinal Federico Borromeo), c'è un eroico servitore dello Stato. Il **23 maggio** (strage di Capaci) e il **19 luglio** (strage di via d'Amelio, a Palermo) sono oggi **Giornate di lotta per la legalità**.

⁴**Tra l'89 il '91 si assiste al crollo dei regimi sedicenti comunisti ad Est e allo sgretolamento del fronte antifascista ad Ovest.**

Di riflesso, **il quadro politico italiano muta profondamente** con sommovimenti in tutti gli schieramenti. Spariscono la DC e il PSI - per effetto dell'inchiesta *Tangentopoli* sulla corruzione ('92) - e nascono nuovi partiti. A Sinistra, *gli ex comunisti* (unendosi con i democristiani seguaci di Moro) nel 2007 *fondano il PD*. Nel 2009, invece, nasce il *Movimento Cinque Stelle*.

A Destra, sulle ceneri della DC, sorgono la *Lega Nord* (1989) e *Forza Italia* (1994); mentre gli *ex fascisti*, dopo varie vicissitudini, assumono il nome di *Fratelli d'Italia* (2012). Questi tre partiti si legano insieme in una stabile coalizione di **Centro-Destra** e, sotto la guida di **Silvio Berlusconi**, sono spesso al governo del paese.

Soprattutto gli *ex fascisti* mostrano una *volontà di rivincita* e puntano a *stravolgere l'impianto originario della Costituzione*, alla cui stesura sono rimasti estranei.

N.B. Del tema del *razzismo verso i neri* di solito si occupano gl'Insegnanti d'Inglese, quando incrociano la letteratura americana, perché in Italia non esiste un capolavoro a cui poter attingere.

Ciò accade anche per altri temi, non esclusi intenzionalmente da me, ma per mancanza di opportuni riferimenti letterari.